

«CONTERA» COSÌ NON VA

CREPE NELLA MAGGIORANZA: TRE FORZE DELLA SINISTRA SI UNISCONO NELLE CRITICHE A PALAZZO D'ACCURSIO

- **Manifesto comune di Rifondazione, Verdi e Il Cantiere: «Disatteso il programma, scarsa tutela sui diritti delle persone e delle famiglie»**
 - **E l'assessore Zamboni: «Se non ci ascoltano chiederemo il voto per gli immigrati»**
 - **Scontro tra il segretario della Cisl e il sindaco: «Da Sergio accuse gratuite, si vede che in questo periodo è stanco e nervoso»**
- Bartolomei e Orsi alle pagine II e III



TENSIONI IN GIUNTA

Firmato da Prc, Verdi e Il Cantiere

Un manifesto a tre mani

«Sindaco, ecco cosa non va»

«Ci sono problemi molto sentiti dalla gente a cui finora non abbiamo prestato attenzione»



Tre forze politiche della maggioranza che sostiene il sindaco Sergio Cofferati fanno fronte unico e stendono un manifesto su ciò che non va. Dentro sono infatti elencati gli otto «problemi, molto sentiti dai cittadini, rispetto ai quali c'erano grandi aspettative per dare forti segnali di cambiamento nella tutela di diritti e di bisogni fondamentali per le persone e per le famiglie», questioni, però, che «finora non hanno ricevuto la necessaria attenzione da parte dell'amministrazione comunale». A prendere posizione, in una nota congiunta, i due consiglieri comunali del Prc Roberto Sconciaforni (capogruppo) e Valerio Monteventi (**nella foto**), Davide Celli (capo-

gruppo) e Roberto Panzacchi dei Verdi, e Serafino D'Onofrio (Cantiere), che escono allo scoperto al termine della prima riunione di quella che hanno battezzato «un'altra sinistra in Comune». Insomma, un 'polo' smarcato dalla Margherita e dai Ds, coi quali comincia la concorrenza a sinistra. E' stato deciso, annunciano, «di dare vita ad un coordinamento fra i gruppi consiliari, con un incontro settimanale, per discutere e portare avanti in maniera efficace una serie di temi che sono parte integrante prima del programma elettorale, poi del programma di mandato». Temi che appunto, per ora, non hanno visto l'amministrazione abbastanza attenta. Sono otto, e in cima alla lista ci sono «i diritti

dei migranti: accoglienza, lotta al lavoro nero, chiusura del Cpt, diritto di voto e di rappresentanza, spazi culturali». Seguono: difesa e sostegno della scuola pubblica (liste di attesa per nidi e scuole materne, edilizia scolastica, qualità della refezione), diritto alla casa (sfratti, edilizia pubblica, emergenze abitative, agenzia per l'affitto, progetti di autorecupero e di autocostruzione) e disagio sociale. Ancora, fra le questioni aperte: lavoro (lotta alla precarietà, sicurezza, contrasto del caporalato), ambiente e associazioni. Non manca, infine, il tema dell'amministrazione comunale, con un chiaro riferimento alla vertenza in corso sul salario accessorio dei dipendenti. I cinque consiglieri chiedono infatti «valorizzazione delle lavoratrici e dei lavoratori comunali, una grande risorsa per la nostra città». Quasi uno spaccato a 360 gradi delle politiche del Comune, manca solo il traffico. Il coordinamento comune a sinistra «si riferirà alle istanze poste con forza, in questi mesi, da comitati, associazioni, movimenti e organizzazioni sindacali, che molto raramente hanno avuto momenti di interlocuzione con l'amministrazione comunale».

Per Maurizio Zamboni, assessore di Rifondazione, il 'manifesto' «non è contro. Altrimenti sarei molto preoc-

cupato. Lo vedo, invece, come uno strumento volto ad aiutare la giunta e la maggioranza». Dice di non sentirsi a disagio, Zamboni. Osserva: se la riunione di lunedì tra i capigruppo della maggioranza e il sindaco sarà ristretta al solo tema dello statuto comunale, «allora cominciamo a parlare anche di diritto di voto agli immigrati». L'assessore, che dice di sentirsi «a proprio agio», non rinuncia a rimarcare l'esigenza di aprire un confronto serio e approfondito nella coalizione, e con il primo cittadino, sulle politiche sociali e di accoglienza, come Rifondazione ha chiesto nella lettera inviata a Cofferati dopo lo sgombero in via Roveretolo.

ZAMBONI

«Questo non è un documento contro, ma uno strumento che vuole aiutare la maggioranza»

LE PRIORITA'

In cima alla lista ci sono le decisioni da prendere per gli immigrati. Poi scuola, casa, disagio sociale e lavoro

I cinque consiglieri si sono ribattezzati

«un'altra sinistra in Comune»: un 'polo'

smarcato dalla Margherita e dai Ds

che annuncia di dare vita a un incontro

settimanale per discutere i temi caldi

